

# NOTIZIE DALLA KAY PÈ GIUSS

Ottobre 2017



## 4 settembre: al via il nuovo anno scolastico

*Più di 150 bambini lasciano ogni mattina la baraccopoli di Waf Jérémie per raggiungere le scuole della città e cercare di mettere le basi per un futuro diverso*

Martedì 4 settembre le porte delle scuole si sono aperte anche per i nostri bambini. Quest'anno grazie ai programmi di sostegno a distanza, sono 163 i bambini che possono accedere all'istruzione privata riconosciuta dal governo e che quindi potranno alla fine del loro corso di studi ricevere il diploma che potrebbe spalancare loro le porte di eventuali studi superiori. Ogni mattina i bambini si radunano nel cortile della kay ed aspettano Yvenson, il nostro autista che dalle 6.30 del mattino comincia a fare viaggi per portarli tutti a scuola. Stiamo decidendo se comprare un mezzo più grande a no ed a breve prenderemo una decisione e vi faremo sapere.

86

**DON BOSCO**

Scuola gestita dai Padri Salesiani che copre gli studi dalla prima classe alla nona

67

**JÉSUS ENFANT**

Scuola gestita dalle Suore Salesiane che copre gli studi dalla prima alla nona

10

**MERE DELIA**

Scuola gestita dalle Suore dell'Immacolata Concezione che copre gli studi fino al liceo



### La newsletter digitale

Anche il Vilaj Italyen si aggiorna per restare al passo del cammino della



scienza e della tecnica e da questo mese riceverete una newsletter mensile che sostituirà la vecchia lettera



### AVVISO

Da un mese e mezzo la Kay Pè Gius **non ha connessione internet** per questo il sito non viene aggiornato e nessuno riceve mie notizie

E ancora sono 44 i bambini della Kay che stanno invece frequentando la scuola materna della missione, il kindergarten Stella Maris totalmente rinnovato nel corpo insegnanti. Con loro altri 120 bambini della baraccopoli che ogni giorno arrivano nelle loro belle uniformi gialle, chiassosi e allegri anche dentro la miseria di cui questo posto parla.



Perché è questa la cosa che più colpisce: il sorriso di questi bambini che vivono in condizioni spesso disumane, bambini che non conoscono il calore di una carezza o il sapore di una caramella, bambini raggiunti inaspettatamente da un'esperienza di bene che li afferra e piano piano li trasforma, facendoli arrendere all'evidenza di un essere voluti bene che per gratuità è data a tutti gli uomini della terra.

Se solo anche noi fossimo capaci, alzandoci al mattino, di renderci conto della gratuità con cui siamo stati e siamo amati proprio dentro quell'istante lì, quello più faticoso, quello che sembra essere un'obiezione al mio bene, come sarebbe diverso il nostro volto! Come cadrebbero tante lamentele fatte di inutili recriminazioni nate generalmente da delle nostre pretese, come scopriremmo essere più semplice stupirsi di ciò che accade e chiederci chi siamo noi davanti alla realtà e vivere fino in fondo il reale sapendo che è buono perché dato...

Ma spesso noi preferiamo crogiolarci nei lamenti, nelle recriminazioni, ingaggiando lotte ipotetiche contro il sistema o contro qualsiasi cosa ci permetta di non cedere alla provocazione della libertà, la vera provocazione che ci rende uomini.

È l'avventura cristiana quella che da duemila anni permette di iniziare la giornata con un'ipotesi positiva da verificare: beato chi accetta la sfida.

## CONOSCIAMOLI UNO PER UNO... ANCHILOVE

ANCHILOVE, quattro anni compiuti da poco, arriva da noi nell'ottobre 2013. Vive in una baracca dietro al Vilaj Italyen con il suo papà e la sua mamma. Ma una mattina, al risveglio, la sua mamma non c'era più, ed il papà doveva uscire per andare a lavorare come manovale in uno dei centomila cantieri improvvisati del post-terremoto. E la piccola Anche resta sola, chiusa nella baracca di lamiera fino a pomeriggio inoltrato. Passano i giorni e la piccola deperisce, soffre la fame, la sete, il caldo. Arriva in clinica in condizioni di disidratazione gravi. Il papà in lacrime. Si rende conto di non potercela fare, senza una donna, a prendersi cura di una bimba così piccola e le porte della kay si aprono.

Oggi Anchi ha iniziato a frequentare la scuola materna della missione ed è inserita nella casetta nounous, degli orsacchiotti, con altre 24 bambine della sua età. Porta sul volto i segni della sofferenza passata ma piano piano si possono scoprire gli occhi che sorridono e si è sorpresi dalla corsa per buttarti le braccia al collo: si anche Anchi ce la può fare.

